

vostra più ampia spiegazione, prima di votare aumenti delle aliquote.

E rivolgo un'ultima osservazione all'onorevole Rubini.

Egli è al suo posto come un medico, non come un chirurgo; e credo che possa trovare una sua direttiva ricorrendo alla storia della medicina.

Nel medio evo, i malati si bastonavano a sangue, perchè si credeva che questo fosse il mezzo più semplice per levar loro il diavolo di corpo. (*Ilarità*).

Vennero poi tempi più leggiadri, e allora le bastonate furono ridotte alle successive cavate di sangue; al tempo dei nostri babbi per tutte le malattie si faceva la stessa cura di cavar sangue e diminuire le forze del malato, credendo così di combattere la febbre.

Ma oggi, invece delle bastonate e della cavata di sangue, si è adottato il concetto salutare della cura preventiva e riformativa. (*Approvazioni*).

Ora io auguro di tutto cuore all'onorevole Rubini che, dimenticando i tempi della sua gioventù, nei quali era ancora in vigore la cavata di sangue, (*Ilarità*) voglia studiare in particolar modo il concetto igienico della medicina moderna.

Credo di avere compiuto il mio compito e termino il mio lungo discorso, della cui lunghezza chiedo venia alla Camera, con una semplice frase che valga a me di scusa ed a voi di incitamento: *quod potui feci, faciant meliora potentes*. (*Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Soleri.

SOLERI. Parlerò in merito a questo disegno di legge con quella brevità che mi è imposta dal desiderio che voi non mi crediate scritturato *ad honorem* nella compagnia ostruzionistica che stanno organizzando i vicini di estrema sinistra, (*Commenti*) e che ritengo riguardosa per l'Assemblea, tanto più che è mio pensiero che la disciplina del noviziato debba consistere, in quest'Assemblea, essenzialmente nell'ascoltare, nella speranza, forse platonica, di poter essere un giorno ascoltati. Ciò tanto più in questa materia di finanza, che ha qui autorità di così chiara fama e competenze giustamente celebrate.

Poche osservazioni, onorevoli colleghi, limitate a un compito assai ristretto, quello cioè di porre in confronto i nuovi provvedimenti presentati dall'attuale Ministero

con quelli che erano presentati dal Ministero precedente, rilevando ciò che vi è di migliorato e ciò che vi ha di peggiorato tra quelli e questi, e sottoponendo alla vostra benevola considerazione alcune proposte in ordine alla materia fiscale che è oggetto dei provvedimenti in esame.

Provvedimenti di carattere urgente, fu detto e ripetuto nella relazione dei Ministeri e in quelle della Commissione, rivolti a provvedere alle indifferibili esigenze della cassa in attesa dell'annunciata a suon di tamburo prossima riforma tributaria la quale sulla base dell'imposta globale, sul reddito, della progressività e dell'assorbimento dei tributi locali sarebbe destinata a riformare radicalmente, semplificandolo, il nostro sistema tributario e a ridare elasticità al bilancio.

Si tratta quindi, consentitemelo, quasi di una staffetta a cui dovrà seguire il treno Reale, e la parola non è detta a caso, poichè fu appunto il Re a proclamare che le nuove imposte avrebbero dovuto ricadere sulle classi più abbienti. Sono, dirò quasi, questi provvedimenti una medicazione provvisoria in attesa della radicale cura chirurgica, una iniezione di caffeina in attesa della razionale cura ricostituente del nostro bilancio.

Trapela perciò in tutti i ministri proponenti e nella Commissione quasi la preoccupazione di evitare un esame troppo accurato di questi provvedimenti, una discussione di essi alla stregua della scienza finanziaria.

Questo almeno risulterebbe dalle relazioni, in quanto esse accentuano il concetto transitorio che dovrebbero avere questi provvedimenti nella storia della finanza italiana.

Orbene se l'urgenza di rinsanguare il bilancio, checchè ne abbia detto in contrario il collega Toscanelli, non può certo non persuadere chi voglia che il progresso civile del paese non si arresti, che siano mantenuti gli impegni assunti in relazione ai lavori pubblici, alle riforme sociali; che alla scuola, che alle legittime richieste di miglioramenti economici siano dati i mezzi necessari e sufficienti, d'altra parte non si può neppure pensare che si possano richiedere nuovi sacrifici all'esauito contribuente italiano senza la dovuta ponderazione; e ciò tanto più in quanto la storia della finanza italiana ci insegna che da noi i provvedimenti tributari possono essere provvisori, quando alleviano i tri-